battesimo, il ristabilimento della comunione nell'euca[illegible] mento reciproco dei ministeri ecclesiali e una vincolan[illegible] nella testimonianza e nel servizio» [17].

Il gruppo dei Dombes sottolinea tuttavia nel suo ultimo documento *Pour la Conversion des Èglises* che le varie confessioni devono aprirsi a vicenda per una «conversione confessionale»:

> «La conversione confessionale è anch'essa costitutiva dell'autentica identità confessionale. L'esigenza di conversione invita, dunque, le nostre identità confessionali ad aprisi le une alle altre, a lasciarsi penetrare dai valori di cui le altre sono portatrici. Non si tratta di perdere l'originalità del proprio patrimonio, ma di aprirsi ad altre eredità. Ogni confessione deve domandarsi, in particolare, se i giudizi espressi sulle altre siano veramente fondati sull'Evangelo» [18].

«Koinonia»

L'assemblea generale del *Consiglio ecumenico delle Chiese* ha descritto l'unità della chiesa a cui siamo chiamati come una *koinonia* donata ed espressa [19]. Una rassegna elaborata dal *Centro studi ecumenici* (*Federazione Luterana Mondiale*) di Strasburgo mostra tutta l'importanza del concetto *koinonia / comunione* per esprimere ciò che le confessioni sono in quanto chiese e per descrivere l'unità che le chiese cercano di realizzare [20]. Questo documento assai interessante mostra che il concetto non è nuovo; ha acquisito infatti in tutte le tradizioni una rilevanza ecclesiologica. La ricchezza del concetto consiste nella sua risonanza biblica e teologica. Può esprimere infatti tutte le dimensioni della comunione, sia quella con Dio Padre, che quella con e in Cristo e quella ecclesiale nello Spirito Santo. Malgrado le

[17] *L'Unità davanti a noi*, § 33, in *Enchiridion Oecumenicum* I, n. 1582. Si veda *Il teologo luterano Harding Meyer spiega l'idea di «diversità riconciliata»*, in Y. CONGAR, *Diversità e comunione*, Cittadella, Assisi 1983, pp. 224-229.

[18] *Per la conversione delle chiese*, EDB, Bologna 1991, n. 48, p. 37.

[19] *L'Unità della Chiesa come koinonia: dono e vocazione*, 2.1. in: *Canberra: Vieni, Spirito Santo, rinnova l'intero creato*, a cura di M. Matté, EDB, Bologna 1991, p. 118.

[20] Centro studi ecumenici di Strasburgo, *Communio/koinonia*, in *Il Regno (Documenti)* 35 (1990) 624-633.

[illegible]uze di sottolineatura il concetto di *communio* ha ora un [illegible] di rilievo nell'insieme del movimento ecumenico contem[illegible]aneo, tanto nella riflessione dentro il CEC, che nei dialoghi [illegible]ilaterali, come dimostra l'ultima sezione del documento strasburghese. Difatti,

> «Tutte le tradizioni cristiane credono che la chiesa sia contemporaneamente comunione dei credenti con Cristo nello Spirito Santo e comunione dei credenti fra di loro, fra le comunità e fra le chiese locali» [21].

Troviamo una meditazione sul concetto di *koinonia* nei documenti del dialogo fra cattolici e ortodossi, particolarmente in *Il mistero della Chiesa et dell'Eucaristia alla luce del mistero de la Santissima Trinità* e nel documento seguente *Fede, Sacramenti e l'Unità della Chiesa*. La *koinonia* qui è intimamente legata all'unione nella fede e nella vita sacramentale, particolarmente nell'eucaristia celebrata intorno al vescovo nella chiesa locale.

> «Si comprende allora perché questi ultimi [cioè la permanenza nella storia e il reciproco riconoscimento] siano segno dell'unità cattolica nella comunione eucaristica, responsabile, ciascuno al suo livello del mantenimento della comunione nella sinfonia universale delle chiese e della loro comune fedeltà alla tradizione cattolica. – Si ritrovano dunque tra queste chiese i legami di *comunione* presentati dal Nuovo Testamento: *comunione* nella fede, nella speranza e nell'amore, *comunione* nei sacramenti, *comunione* nella diversità dei carismi, *comunione* nella riconciliazione, *comunione* nel ministero. L'agente di questa *comunione* è lo Spirito del Signore risorto» [22].

Nel dialogo con la comunione anglicana *koinonia* divenne una parola chiave. Nella risposta della chiesa di Inghilterra a *Battesimo, Eucaristia e Ministero* ed al Rapporto finale di ARCIC si legge a questo proposito:

> «*Koinonia* è considerata come lo scopo e la strada. La sua ricchezza e profondità si sviluppa cammin facendo. Nello spiegamento però sorge invero soltanto un'immagine imperfetta di quello che unità e diversità possono significare per una chiesa riunita. Vi è un doppio accento:

[21] Ibid., 3.1, p. 632.

[22] *Il mistero della Chiesa et dell'Eucaristia...* §§ 3-4, in *Enchiridion Oecumenicum* I, n. 2197.